

Egregio professore ed amico!

Mason 3 Gennaio 1869

La Memoria, che troverete qui unita, era mio desiderio presentare personalmente al Veneto Istituto. Disgraziatamente dalla metà di Ottobre mia moglie è in continuo pericolo di vita, e purtroppo non si sa più qual provvedimento fare. Non posso perciò muovermi di casa, neppure per qualche ora, molto assentarmi quanto basti per recarmi a Venezia, giacché temerei sempre di non più rivederla, quantunque avessi lasciata la poveretta alzata, ilare, in apparenza sanissima. Figuratevi come si deve trovare il mio cuore, e quello dell'ottimo mio padre, meravigliosamente incoherente tra mezzo a tanti spaventati, a tante angosce, e ad 85 anni.

Mi prendo la libertà di spedirla a voi, ed ardisco fare appello alla squisita cortesia dell'animo vostro per la presentazione e la lettura. Di questo favore non potrei pregare verun altro, primieramente perché la preghiera ad un altro Membro sarebbe villania verso il vero Botanico dell'Istituto; poi perché voi solo sareste al caso di vedere quali parti si possono leggere e quali no, se troppo lunga, com'è per una lettura di un estraneo ed intruso casualmente ad una Adunanza. Moralmente ammazzato, fisicamente sofferente, schiacciato sotto il peso di lavori sproporzionati alle mie forze fisiche ed intellettuali,

ho dovuto abituarvi a non tener copia degli scritti che
invio altrove, e spedirli quali mi cadono dalla penna,
e quindi con correzioni e raschiature, inevitabili quan-
do si scriva di primo getto e in tal genere di lavori.
Scusatemi e non mostrate ad altri il manoscritto,
che per ciò sarebbe indecente.

Se fosse stato da voi creduto utile l'aggiunta di
qualche figura, potrei mandarvi alcuni abbozzi; ma
ciò, che più mi premeva al momento, essendo la sollei-
tudine della stampa, avrei temuto contrariarvi.

Di un altro piacere dovrei parlarvi; potreste, con
vostro comodo, in Genova aggiungere anche questo argo-
mento di obbligazione? Mi sarebbe neppurio conoscere
il nome degli attuali direttori de' principali giardini
botanici d'Europa, almeno di quelli ne' quali si colti-
vano Lili in maggior copia. A proposito di Lili, tra le
più rare novità pervenutemi di recente, ebbi di questi gior-
ni un magnifico invio delle Ossatiche di Hooker e
Thompson. Possedevo già quelle di Wallish.

Datemi venia, di grazia; nel mio nulla, se valgo in alcun
che a servirvi, disponete di me, e delle mie 18,000 specie
di citroame, come di cosa vostra. Vaghiatemi bene e
abbracciatemi sempre.

Vostro affez. obblig. servo ed amico

Vittore Pisani

Al Chief. ^{mo} Cav. J. De Vidant